

LA TESTIMONIANZA DI UN GIORNALISTA SUGLI INCIDENTI VERIFICATISI NELLA ZONA DELLA FOCE

Quei black bloc all'assalto del corteo

Una testimonianza rilevante al processo nei confronti dei 25 no global accusati di devastazione e saccheggio di Genova, nei giorni del G8 2001 è stata quella di un giornalista Gianluca Scaduto che aveva partecipato anche ai cortei del 20 luglio, giorno della morte del giovane Carlo Giuliani. Scaduto ha raccontato, in una delle scorse udienze, che quando il corteo era a quasi una decina di metri dall'incrocio tra corso Torino, via Tolemaide un gruppetto di fuoriusciti dei blockes era andato da solo all'assalto dei carabinieri. Avevano fatto un lancio di qualche pietra e un attimo dopo il corteo è entrato nell'incrocio. I blockes si erano allora dileguati vesso sinistra e Scaduto li aveva persi di vista perché erano iniziati i lanci di lacrimogeni non indirizzati verso di loro, ha ricordato, ma verso il corteo «da cui non era ancora partito nulla anche se urlava fortissimo» aveva spiegato nella sua testimonianza rilasciata in procura il 31 luglio di quell'anno. «I lacrimogeni sono stati lanciati quasi ad altezza d'uomo - ha



specificato nel verbale - ne ho visto uno in particolare passare sopra le teste delle prime file, rimbalzare sul maxi cartellone pubblicitario posto sulla massicciata della ferrovia e cadere in mezzo al corteo». Poi il giornalista aveva aggiunto che a quel punto le camionette delle forze dell'ordine erano partite in direzione di via Tolemaide con molta deci-

sione. Il giornalista aveva poi fatto una sua considerazione su quanto era avvenuto: «Mi è parso quantomeno sconsiderato (se non voluto) il lancio di lacrimogeni contro i manifestanti e non invece contro i blockes, che forse con facilità potevano essere fermati senza lanciare lacrimogeni, ma semplicemente affrontandoli e fermandoli».

Le tute nere i famigerati black bloc che devastarono la città durante la contestazione al G8



Altre testimonianze nelle udienze scorse avevano riguardato commercianti e rappresentanti di istituti di credito o delle poste con attività nella zona di piazza Giusti, corso Torino, via Rimassa. Zone caldissime della contestazione no global. Erano stati per oltre quattro ore, il pomeriggio del 20 luglio 2001, in balia di Black bloc che razziano e devastavano e dei manifestanti. Le loro deposizioni e quelle successive sono state chieste dai pubblici ministeri Anna Canepa e Andrea Canciani proprio per dimostrare cosa era avvenuto in quei giorni e per inquadrare in un preciso contesto dell'accusa i fatti dei giorni del G8 2001.

E' stata inoltre ascoltata la testimonianza di Giovanni Berneschi presidente della Carige in merito ai danni subiti nei giorni della devastazione. Il presidente ha ricordato che sono state danneggiate 19 agenzie e tra queste quella di piazza Tommaseo che oggetto specifico del processo. Un danno materiale, che in parte è stato risarcito, ma soprattutto anche un danno all'immagine.